

GLI ALTRI AVVERSARI

Dai Cinque Stelle alla sinistra no dem l'attacco si giocherà tutto sul welfare

MASSIMO VANNI

A SINISTRA del Pd e del governatore Enrico Rossi c'è solo lui. E sarà lui, Tommaso Fattori, ad attaccare sul fianco sinistro il superfavorito candidato governatore incoronato dal segretario-premier Matteo Renzi. L'ex candidato europeo della lista Tsipras è stato scelto da un 'caminetto' old-style come centravanti dalla 'Sinistra del sì', la lista unica che riunisce Sel, Rifondazione comunista, Comunisti italiani l'esperienza di 'Buongiorno Livorno' e degli stessi comitati Tsipras. In pratica, tutte le schegge della sinistra no-dem toscana. Che per prima cosa si oppone all'ingresso dei privati nella gestione della scuola, come pianificato da Palazzo Vecchio, e della sanità, come annunciato invece dalla numero due della Regione: «No privatizzazioni, no smantellamento del welfare», sarà uno dei ritornelli della campagna di Fattori.

Non sarà l'unico a battere sulla sanità. Anche per i Cinque Stelle la salute è terreno di battaglia: Giacomo Giannarelli, il 36enne che ha ottenuto la 'nominazione' grazie alle 258 preferenze sui 2.505 attivisti toscani che hanno votato sul web, è ormai in campo da un paio di mesi. Si occupa di energie rinnova-



bili e si pregia di essere «un formatore certificato dal centro ricerche rifiuti zero di Capannori». Anche per lui la 'sanità pubblica' è in cima alla lista. E quella che Rossi ha modellato nell'ultimo quindicennio «è un modello fallimentare che ha creato il sovraffollamento nei pronti soccorso, mancanza di posti letto e di infermieri».

Il bello è che quello della sanità non è neppure l'unico terreno comune con la 'Sinistra del sì', perché in Toscana i Cinque Stelle sposano anche una storica rivendicazione della sinistra, quella dell'«acqua pubblica»: così almeno annuncia lo

GIANNARELLI
Giacomo Giannarelli è il candidato governatore per il movimento Cinque Stelle. La sinistra no dem schiera invece Tommaso Fattori. Claudio Borghi correrà per la Lega

stesso Giannarelli fin dal suo primo profilo elettorale.

Tutt'altra storia quella del leghista Claudio Borghi, l'economista anti-euro di Salvini. Nonostante i richiami ai trascorsi senesi - è contraddaiolo dell'Aquila - Borghi non ha finora messo in campo una strategia toscana. Attacca sulla sanità prendendo le mosse dal 'buco' di Massa, attacca il 'potere rosso' richiamando l'«eclatante disastro del Monte dei Paschi». Il senso della sua candidatura resta però quello di «portare la guerra in casa del nemico», cioè di Renzi e imporsi almeno come prima forza del centrodestra.

Che farà Giovanni Donzelli, lo strenuo oppositore di Rossi fin qui candidato governatore dei Fratelli d'Italia? Un accordo con Forza Italia è lontano, ma accetterà di fare un passo indietro e di sostenere Borghi in nome del 'feeling' Meloni-Salvini, o sceglierà l'orgogliosa battaglia di bandiera? Il Toscanellum, la nuova legge elettorale che fissa la soglia minima del 5% per chi si presenta da solo, scoraggia le corse solitarie. Che poi è lo stesso problema che specularmente, dall'altra parte del centrodestra, vivono gli alfaniani dell'Ncd: mettersi con una declinante Forza Italia o no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

